

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

33.220

-0,29%

FTSE/ITALIA

35.404

-0,32%

SPREAD

154,12

+3,96%

BTP 10 ANNI

3,949%

+0,13%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0747

+0,06%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

81,47

-0,12%

IL PERSONAGGIO

John Elkann

“La terza decade di Exor è quella della crescita. Stellantis sta lavorando sodo sull'elettrico”

Il presidente della holding al podcast di Norges Bank: “La cinese Leapmotor? È il nostro quindicesimo marchio. Marchionne, Gabetti e Buffett dei maestri. Origliavo le telefonate di lavoro di mio nonno, è stato formativo”

PAOLO GRISERI

Il primo decennio del Duemila «è stato quello della lotta per la sopravvivenza». Il secondo «quello della stabilizzazione dei risultati raggiunti». Il terzo decennio, quello che stiamo vivendo adesso, «dovrà essere quello della crescita». Il presidente di Exor, John Elkann disegna così gli ultimi 25 anni del gruppo Fiat-Fca-Stellantis, dalla festa per il centenario dell'azienda, fondata a Torino nel 1899, fino a oggi. Lo fa in un podcast condotto da Nicolai Tangen (ad di Norges Bank, fondo sovrano norvegese). Per un'ora Elkann ha risposto sui principali temi di attualità delle aziende del gruppo Exor.

A partire da Stellantis, quella con più dipendenti e con più strutture produttive nel mondo. Due gli aspetti in discussione in queste settimane. Il primo è quello della concorrenza cinese in Europa, uno dei cavalli di battaglia dell'ad, Carlo Tavares. «Stellantis - sottolinea Elkann - aveva 14 marchi, ora sono 15 con Leapmotor: l'abbiamo annunciato di recente, è la nostra azienda di auto completamente elettriche in Cina». Elkann conferma che sui propulsori elettrici Stellantis è impegnata: «Stiamo lavorando sodo. Dobbiamo essere competitivi in fatto di costi. Le batterie sono molto importanti e dobbiamo assicurarci che, sia nella chimica sia nell'assemblaggio delle batterie, si riescano a trovare soluzioni competitive». Ma, aggiunge il presidente di Stellantis, «la costruzione di un'auto elettrica va oltre la batteria». E fa l'esempio di Mirafiori: «La 500 elettrica costruita a Torino è un modello di incredibile successo». Alla domanda dell'intervistatore su quali auto utilizzi personalmente Elkann risponde: «Ho una 500 elettrica e come grande automobile una Jeep Wagoneer. Mia moglie invece guida Alfa, Ferrari e Maserati». Sempre sul tema Stellantis, Elkann ha voluto respingere le polemiche sulle retribuzioni dei manager: «Le nostre politiche di remunerazione sono variabili e completamente allineate ai risultati. Quindi, se si eccelle in quanto società, tutti coloro che in essa lavorano, dall'ad a ogni dipendente, ne beneficiano. Se guardiamo al 2023, la retribuzione complessiva è stata molto gratificante per tutti». Elkann ha ripercorso gli anni difficili del

“

La Juventus



Da cent'anni siamo legati ai bianconeri, anche i miei figli sono appassionati

La Ferrari



Non è un'azienda che vende auto, vende un modo di vivere



John Elkann, presidente di Exor

gruppo: «Nel 2004 eravamo in una situazione molto difficile. Io rappresentavo di fatto la mia famiglia nella società. Le probabilità che non ce la facessimo erano estremamente alte. Alla fine come famiglia abbiamo investito e abbiamo rinegoziato con le banche per avere margini di manovra. Abbiamo avuto la fortuna di nominare Sergio come ad».

In più punti dell'intervista Elkann parla di Sergio Marchionne: «Abbiamo collaborato per 14 anni. Ha dato all'azienda una nuova vita con il cambio di prospettiva che ha portato nel 2007 al lancio della 500, cinquant'anni dopo la sua prima uscita». Il presidente di Stellantis parla poi dei suoi maestri: «Ho avuto la fortuna fin da giovane di trascorrere molto tem-

“

Sergio Marchionne



Nel 2004 eravamo in difficoltà, abbiamo avuto la fortuna di nominare Sergio ad

Warren Buffett



Ho avuto la fortuna di trascorrere molto tempo con Warren Buffett a Omaha

po con Warren Buffett a Omaha o con la famiglia Wallenberg a Stoccolma. È anche di lavorare con persone di grande esperienza come Gianluigi Gabetti, il collega di mio nonno che ho conosciuto da molto giovane». Ma certamente il suo principale maestro è stato l'Avvocato: «Ci portava con lui. Io e i miei fratelli assistevamo alle sue telefonate di lavoro e giocavamo a indovinare che cosa dicessero gli interlocutori dall'altra parte della cornetta». Elkann fa anche un cenno ai problemi della famiglia: «Mio nonno capì il mio interesse per l'azienda fin da quando ero giovane. Aveva un grande rispetto per la libertà ma capì che il mio interesse era reale e mi assecondò. Ho sentito questa responsabilità fin da giovane. Mi tenevo molto vicino ai miei fratelli poiché siamo cresciuti in molti Paesi diversi con genitori divorziati».

Due i brand che attirano l'interesse degli osservatori stranieri. Il primo è la Ferrari: «Non è un'azienda che vende auto, vende un modo di vivere», spiega Elkann. E aggiunge: «Guidare la nuova Ferrari elettrica è un'esperienza incredibile. Sarà qualcosa di completamente diverso da quel che ci si potrebbe aspettare. Per noi l'auto elettrica è una tela bianca che ci permette di utilizzare nuove tecnologie. Da un'enorme ottimismo e coraggio sapere che i nostri motori del futuro non saranno solo elettrici e ibridi ma anche totalmente elettrici». Ferrari sarà anche il brand della nuova barca che sta costruendo Giovanni Soldini: «Sarà pronta nel 2026».

Il secondo brand è quello della Juventus: «Da cent'anni la nostra famiglia è legata ai bianconeri e sono molto soddisfatto che anche i miei figli siano appassionati. Hanno avuto la fortuna di crescere in un periodo in cui la Juventus ha vinto 9 scudetti di fila. Per noi la Juventus è una responsabilità. Il calcio, come tutte le società, è fatto di persone, competizioni e grandi performance».

L'ultima considerazione è per le società familiari: «Le società quotate a controllo familiare garantiscono stabilità e visione di lungo termine. Credo che costituiscano un'ottima combinazione tra il mercato e la stabilità garantita da una famiglia».

COLOSSO DEGLI INVESTIMENTI GLOBALI PRESENTE IN 9 MILA SOCIETÀ

I colloqui con i big della finanza del fondo sovrano norvegese

FABRIZIO GORIA

In buona compagnia. Ha giocato con le parole Nicolai Tangen, numero uno di Norges Bank Investment Management (Nbim), quando ha voluto lanciare il suo podcast “In good company” nella primavera del 2022. Il finanziere e filantropo alla guida del braccio operativo del fondo sovrano norvegese, Statens Pensjonsfond Utland, è noto per la sua lungimiranza finanziaria. E ha voluto portare, nel linguaggio più immediato per i businessmen, la sua esperienza. Dal suo studio sono passati tutti i manager che contano, dal patron di Tesla e SpaceX, Elon Musk, al numero uno di Goldman Sachs, David Solomon.



Nicolai Tangen, ad Norges Bank

Sono quasi 9.000 le società in cui Nbim investe. In altre parole, nel suo portafoglio c'è più o meno l'1,5% di tutte le società quotate al mondo. Da Apple a Nestlé, passando per Microsoft e Samsung, le partecipazioni gestite da Tangen hanno un controvalore di 1.590 miliardi di dollari. I

suoi rapporti sono così ramificati che si può permettere di coinvolgere gli amministratori delegati più influenti del mondo nel suo podcast per tentare di raccogliere indiscrezioni e consigli. Ed è proprio per questo che, un mese fa, ha intervistato Wael Sawan, numero uno di Shell, con l'obiettivo di capire come navigare nell'incertezza.

Uno degli episodi più seguiti, è stato quello con Jensen Huang, numero uno di Nvidia. Nello scorso novembre la società più interessante del segmento Big Tech parlava del futuro dell'AI. Sette mesi dopo, Nvidia è diventata l'azienda con la più alta capitalizzazione al mondo.

COMUNE DI GENOVA
Stazione Appaltante
smart.comune.genova.it
PEC: acquisticomge@postecort.it
Avviso d'appalto aggiudicato
Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta, ha affidato il servizio di raccolta differenziata di carta e cartone nel territorio del comune di Genova, per conto di AMIU S.p.A. L'avviso di appalto aggiudicato è scaricabile dai siti smart.comune.genova.it e appalti-guria.regione.liguria.it.
Il Dirigente
Dott.ssa Angela Ilaria Gaggero

Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
Archivio di Stato di Rimini

INDAGINE DI MERCATO IMMOBILIARE
- Estratto dell'avviso -

L'Archivio di Stato di Rimini con sede in Rimini, Piazzetta San Bernardino n. 1, tel. 0541-784474, e-mail: as-rn@cultura.gov.it; pec: as-rn@pec.cultura.gov.it

RENDE NOTO
che è stato pubblicato un avviso di indagine di mercato volto al reperimento di un immobile in locazione, già disponibile o da adeguare, da adibire a sede dell'Archivio di Stato di Rimini nel Comune di Rimini. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 14:00 del 22 luglio 2024.
Il testo integrale è disponibile sui siti web della Direzione Generale Archivi <https://archivi.cultura.gov.it/home> e dell'Archivio di Stato di Rimini: <https://archiviodistatorimini.cultura.gov.it/home>.